



Sette giorni di Circo

Temi dal sito www.amicidelcirco.net

ISCRIZIONE al C.A.de.C.

Troverete tutte le modalità per l'iscrizione al Club Amici del Circo all'indirizzo www.amicidelcirco.net

Presidente: Francesco Mocellin

**Consiglieri: Flavio Michi
Cristiano Carminati
Oreste Giordano
Francesco di Fluri**

Sommario 28.03.2010

- ◆Circo, animali e animalisti
- ◆Circo: trapezi, tigri e cerchi di fuoco, a Verona l'accademia per imparare la magica arte
- ◆Ritrovato canguro rubato, sarà operato a Ravenna
- ◆Orlando Orfei in disgrazia, vive in semi-favela di Rio
- ◆Il Circus Krone di Fabio Noferi
- ◆Trapezi e cerchi di fuoco, a Verona l'Accademia per imparare l'arte del circo
- ◆Gli elefanti arrivano a New York
- ◆17 aprile 2010, Giornata Mondiale del Circo
- ◆«Mio padre non è al verde Lui è ancora il nostro re»
- ◆Infiniti e Cirque Du Soleil, insieme per uno spettacolo unico
- ◆A Marsala, il Circo Orfei con "Mamma mia"
- ◆Le Cirque du Soleil: Saltimbanco
- ◆Venosa, l'arte di Romano Mussolini approda in Basilicata
- ◆Debutta lo show in stile musical "Tutti pazzi per Moira"
- ◆Se a star male è un elefante
- ◆"Fascination": il Duo Fumagalli!!!
- ◆Links video

Circo, animali e animalisti

21.03.2010

La risposta del nostro **Presidente Francesco Mocellin** all'articolo di **Oscar Grazioli**, pubblicato da "**Il Giornale**" venerdì **19 Marzo**:

Bassano del Grappa, 21 marzo 2010.

CIRCO, ANIMALI E ANIMALISTI.

Caro Direttore,
Spett.le Redazione,

Oscar Grazioli si è esibito in un'ulteriore esercitazione di odio nei confronti del circo lo scorso 19 marzo ("Animali nei circhi, una legge contro la barbarie").

Dopo aver commentato qualche settimana fa, col suo consueto stile sguaiatamente aggressivo, un incidente mortale accaduto il 25 febbraio in un parco acquatico in Florida (di fatto celebrando l'evento come una sorta di vendetta della natura sull'uomo sfruttatore) Grazioli ora si duole che i Comuni d'Italia continuino ad ospitare i circhi con animali augurandosi che la nuova legge quadro sullo spettacolo dal vivo in via di approvazione ponga fine a tale barbarie. Ora, restano misteriosi i motivi per cui un Comune – che ospita sul suo territorio di competenza allevamenti, maneggi, ippodromi, macelli, negozi specializzati, parchi zoologici, che permette la detenzione di migliaia di animali d'affezione di ogni sorta e entro il quale la legge concede di cacciare e uccidere liberamente – dovrebbe vietare l'esibizione e la detenzione di pochi esemplari al seguito di un circo. Se lo facesse violerebbe evidentemente le leggi dello stato in materia – oltre a quelle del buon senso – come hanno sempre sentenziato i vari T.A.R. che sono stati chiamati a deliberare in materia sino ad oggi.

Spiace sottolinearlo ma Grazioli esemplifica la versione più becera del pensiero animalista, quella intrisa di una sorta di ottuso odio ideologico che tutto giustifica visto che si difende una "nobile causa". Non sarebbe difficile ravvisare alcune sinistre affinità con certo pacifismo a senso unico. Tale atteggiamento trova spiegazioni a diversi livelli, alcuni più immediati ed altri più remoti. Da un lato l'attacco al circo garantisce immediata visibilità ed è agevole da attuare in quanto la categoria circense gode di pochissime protezioni tra le lobbies che contano veramente. Dall'altro l'impiego di argomentazioni impressionistiche trova immediato riscontro in una parte dell'opinione pubblica: si continua a ripetere che gli animali vengono sottratti alla natura per essere imprigionati per il divertimento dell'uomo quando è noto che da decenni non si cattura più un solo esemplare visto che praticamente tutte le specie si riproducono in cattività. E al circo questo accade di frequente a testimonianza che le condizioni di stabulazione sono adeguate. Ciò che non si perdona al circo è di utilizzare e vivere con gli animali per fini "non necessari", per mero intrattenimento. Questo argomento dimostra con chiarezza come il problema degli animali nei circhi sia soprattutto il problema del punto di vista dell'uomo che li guarda. Ovvero, agli animali non interessa affatto il fine bensì di godere di condizioni di trattamento adatte alla specie cui appartengono e di beneficiare di un addestramento fatto di stimoli e risposte positive, come accade al circo – ma non solo - nella maggioranza dei casi. Il problema è che gli animalisti non vivono veramente con gli animali ma li ammirano a distanza, hanno un rapporto quasi di adorazione. Questa concezione un po' arcadica e un po' religiosa della natura – in cui l'uomo finisce per essere una

sorta di intruso sempre e comunque – non trova riscontro con la realtà fatta invece di interazioni e talvolta anche di naturalissime forzature. Al fondo di tutto vi è che il pensiero animalista non ha mai accettato la naturale contraddizione che anima i rapporti tra specie diverse, ovvero quella tra “filia” e volontà dominatoria.

Con i migliori saluti

Avv. Francesco Mocellin

Presidente nazionale del “Club Amici del Circo” Componente della Commissione Consultiva per i Circhi e lo Spettacolo Viaggiante presso il Ministero della Cultura

Circo: trapezi, tigris e cerchi di fuoco, a Verona l'accademia per imparare la magia arte

21.03.2010

Roma, 21 mar.
(Adnkronos/Labitalia)

Alzi la mano chi, frugando nella memoria, non si ricorda bambino, attonito e con il naso all'insu' ad ammirare sorprendenti acrobazie di trapezisti o meravigliato di fronte a tigris e cerchi di fuoco. Il magico universo del circo, con il suo fascino nomade, ha da sempre incuriosito e incantato con numeri e attrazioni grandi e piccini di tutto il mondo. Sono forse in pochi, pero', quelli che sanno come si diventi un circense in piena regola. Un'arte che si tramanda di padre in figlio, e che con il passare degli anni ha visto intere generazioni di artisti spostarsi di città in città per andare incontro a un nuovo pubblico. Nata in Inghilterra attorno al 1768, quando un ex caporale dei cavalleggeri inglesi, Philip Astley, aprì un anfiteatro equestre nel quale mostrava esercizi equestri, virtuosismi acrobatici e intermezzi comici, questa forma di spettacolo nuova, ma nelle sue varie componenti antica di millenni, ebbe un enorme successo per la sua spontanea e immediata semplicità. Da allora, il circo, mantenendo invariate alcune peculiarità iniziali, si è continuamente evoluto fino ad arrivare ai giorni nostri. Ma chi è oggi il circense? E soprattutto, circensi si nasce o si diventa? Il titolo del libro di Alessandra Litta Modignani e Sandra Mantovani, 'Il circo della memoria, storie, numeri e dinastie di 266 famiglie circensi italiane', potrebbe far credere che sotto i tendoni a strisce lo spazio per chi non è cresciuto a 'pane e segatura' sia destinato solo al pubblico... In realtà, se ancora predominano i circhi a conduzione familiare, come i celebri Togni o Orfei, inizia già da tempo a diffondersi, anche tra i non addetti ai lavori, la passione per questo mondo e la volontà di farne parte da protagonisti. In Italia, infatti, sono circa 100 gli allievi che frequentano la pluripremiata Accademia d'arte

circense di Verona, l'unica al mondo ad essere a conduzione convittuale e la prima scuola del genere nel nostro paese: 85 vanno dai 9 ai 13 anni di età, mentre 18 sono adulti e 2 su 10 non sono di estrazione circense. "Quella circense è un'arte, non un mestiere. Ma un'arte che si può imparare. Per questo, la formazione è importante". Ad affermarlo è Egidio Palmiri, fondatore nel 1988 e presidente dell'Accademia di Verona e dell'Ente nazionale circhi, nato nel 1923 in una famiglia circense e promotore della prima e unica legge italiana sulla funzione sociale del circo, risalente al 1968. Insomma, il papà del circo italiano. "Gli allievi vivono in accademia nove mesi l'anno - afferma il presidente Palmiri a LABITALIA - e questa è la giornata tipo: ore 7,30 sveglia; ore 8 a scuola; ore 13 pranzo; ore 14 compiti per la scuola (con insegnanti di sostegno). Poi alle ore 16 l'inizio dell'attività circense che si conclude, dopo la pausa delle 18 per la merenda, alle 19,15. Infine la cena, alle ore 20.00". I corsi sono diversi e il biennio è riservato all'apprendimento di base di tutte le discipline (giocoleria, acrobatica, danza, clownerie, trapezio, ecc.), gli ultimi tre alla specializzazione in una o due materie con la presentazione, nell'occasione del saggio di fine corso, di un numero finito. Verticalismo, giocoleria, contorsionismo, trapezio, danza, tessuti aerei, clownerie e equilibrismo sul filo, sono solo alcune delle materie che vengono insegnate all'accademia.

da **libero-news**

Ritrovato canguro rubato, sarà operato a Ravenna

21.03.2010



Ravenna

Sarà operato in una clinica specializzata di Ravenna il canguro rubato al circo Orfei e ritrovato oggi pomeriggio. Il marsupiale era stato derubato nove giorni fa alla famiglia di trapezisti Valeriu che era impegnata a Castelvetro nel trapanese.

Il canguro, che si era rifugiato in un canalone poco accessibile per via di un fitto canneto, è stato recuperato con l'aiuto di un cane da caccia. Il veterinario dell'Asp 9 lo ha identificato grazie al microchip. I proprietari dell'animale arriveranno in tarda serata da Modena, dove si trovano per lavoro. Il marsupiale ha un ematoma all'orecchio e deve subire un intervento in una clinica specializzata di Ravenna.

da **altarimini**

Orlando Orfei in disgrazia, vive in semi-favela di Rio

21.03.2010



RIO DE JANEIRO - Orlando Orfei, uno dei big del circo in Italia e nel mondo, vive a 89 anni in una casupola della periferia più povera di Rio de Janeiro, non ha soldi per tornare nel nostro paese, soffre di cuore e ha bisogno del bastone per camminare. Ingannato da un impresario brasiliano che è fuggito con tutti i soldi, il domatore, famoso anche in Brasile dove è stato sulla breccia dagli anni '70 con un grande spettacolo circense, è oggetto di una malinconica intervista al quotidiano brasiliano "Folha de S.Paulo".

Il Circo Orfei, il più celebre del Brasile per oltre tre decenni, ha chiuso definitivamente nel 2003. A causarne la fine ha contribuito anche la legge che ha proibito nelle principali città brasiliane l'uso di animali nello spettacolo circense. "Un circo senza animali non è più nulla - afferma Orfei che il mese scorso è rimasto ricoverato in terapia intensiva per gravi problemi alle arterie - Come può esistere senza una tigre, un leone, degli elefanti? Una famiglia vuole vedere gli animali".

Con Orfei vive a Nuova Iguaçu, quasi una favela a nord di Rio, la moglie 76/enne, l'austriaca Herta Herling, che nei tempi d'oro faceva uno show di colombe addestrate. Lei si ricorda degli anni felici vissuti in Brasile quando i due si erano comprati un attico a Sao Conrado, una delle spiagge più esclusive di Rio, e giravano continuamente per il gigante sudamericano, dall'Amazzonia alle praterie ai confini con l'Uruguay: "Mamma mia: è stata proprio una grande

avventura".

Orfei dice di aver percorso tutto il Brasile per ben sette volte da quando accettò nel 1968 l'invito di un impresario a portare il suo circo italiano a Rio de Janeiro e a San Paolo: "Conosco praticamente tutto di questo paese, più grande dell'Italia 27 volte. Il brasiliano è un popolo buono, amico, e gli piace molto il circo. Per me il Brasile una seconda Italia.". E rievoca tutta la storia degli Orfei, dal bisnonno che a Ferrara abbandonò agli inizi dell'800 gli studi ecclesiastici per fuggire con l'amata, con la quale fondò poi il primo circo Orfei. Orlando iniziò a 6 anni come pagliaccetto, e poi sviluppò il suo business a dismisura giungendo a spostarsi per il pianeta con 100 tir e con l'aereo personale.

Ora la Folha intitola la sua intervista "La gabbia di Orlando Orfei" e ricorda con tristezza i tempi in cui il domatore oggi in disgrazia andava in giro per pubblicizzare i suoi spettacoli con una leonessa sul sedile posteriore di una decappottabile. "Non mi piace restare qui fermo a Nova Iguaçu - sbotta Orlando Orfei che malgrado gli anni, gli acciacchi, e le tempeste della vita ha sempre una grinta invidiabile - Mi piace andare ogni giorno in un luogo diverso: sono nato così. Mi chiedono se non sono stanco di viaggiare. Ma anzi: quello che mi stanca è questa immobilità a cui sono costretto".

E' improbabile che qualcuno dei sei figli, 11 nipoti, e quattro pronipoti, risollevi le sorti di quel celebre circo. Ma comunque Orfei conclude con una nota di ottimismo la sua intervista: "Senti una cosa. E' Orlando Orfei che te la dice. Il circo è uno spettacolo eterno: le cose difficili che sono ben fatte non finiranno mai. Ricordalo".

da **ansa**

Il Circus Krone di Fabio Noferi
22.03.2010



Nella Galleria Fotografica abbiamo aggiunto le immagini del **Circus Krone**, il modellino realizzato da **Fabio Noferi**.



Il bellissimo 'Krone' di Fabio è stato esposto sabato e domenica 20 e 21 Marzo a Cigoli (PI), nel comune di San Miniato, in occasione della Mostra Mercato del tartufo marzolo.



Un bellissimo modellino che abbiamo inserito, in foto, nella categoria 'Modellismo' della nostra 'Galleria'. Vi ricordiamo che per poter accedere alla Galleria dovete essere registrati ed effettuare il login con il vostro Utente e Password

Trapezi e cerchi di fuoco, a Verona l'Accademia per imparare l'arte del circo
22.03.2010



Roma (Adnkronos) - Se ancora predominano i circhi a conduzione familiare, come i celebri Togni o Orfei, già da tempo si è diffusa, anche tra i non addetti ai lavori, la passione per questo mondo. **Il biennio è riservato all'apprendimento di base di tutte le discipline** (giocoleria, acrobatica, danza, clownerie, trapezo, ecc.), mentre **gli ultimi tre anni alla specializzazione in una o due materie**

Roma, 21 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Alzi la mano chi, frugando nella memoria, non si ricorda bambino, attonito e con il naso all'insù ad ammirare sorprendenti acrobazie di trapezisti o meravigliato di fronte a tigri e cerchi di fuoco. **Il magico universo del circo**, con il suo fascino nomade, ha da sempre incuriosito e incantato con numeri e attrazioni grandi e piccini di tutto il mondo. Sono forse in pochi, però, quelli che sanno come si diventi un circense in piena regola. **Un'arte che si tramanda di padre in figlio**, e che con il passare degli anni ha visto intere generazioni di artisti spostarsi di città in città per andare incontro a un nuovo pubblico.

Nata in Inghilterra attorno al 1768, quando un ex caporale dei cavalleggeri inglesi, Philip Astley, aprì un anfiteatro equestre nel quale mostrava esercizi equestri, virtuosismi acrobatici e intermezzi comici, questa forma di spettacolo nuova, ma nelle sue varie componenti antica di millenni, ebbe un enorme successo per la sua

spontanea e immediata semplicità. Da allora, il circo, mantenendo invariate alcune peculiarità iniziali, si è continuamente evoluto fino ad arrivare ai giorni nostri.

Ma chi è oggi il circense? E soprattutto, circensi si nasce o si diventa? Il titolo del libro di **Alessandra Litta Modignani e Sandra Mantovani, 'Il circo della memoria, storie numeri e dinastie di 266 famiglie circensi italiane'**, potrebbe far credere che sotto i tendoni a strisce lo spazio per chi non è cresciuto a 'pane e segatura' sia destinato solo al pubblico.

In realtà, **se ancora predominano i circhi a conduzione familiare, come i celebri Togni o Orfei**, inizia già da tempo a diffondersi, anche tra i non addetti ai lavori, la passione per questo mondo e la volontà di farne parte da protagonisti. In Italia, infatti, sono circa **100 gli allievi** che frequentano la pluripremiata **'Accademia d'arte circense di Verona'**, l'unica al mondo ad essere a conduzione convittuale e la prima scuola del genere nel nostro paese: 85 vanno dai 9 ai 13 anni di età, mentre 18 sono adulti e 2 su 10 non sono di estrazione circense.

"Quella circense è un'arte, non un mestiere. Ma un'arte che si può imparare. Per questo, la formazione è importante". Ad affermarlo è **Egidio Palmiri, fondatore nel 1988 e presidente dell'Accademia di Verona e dell'Ente nazionale circhi**, nato nel 1923 in una famiglia circense e promotore della prima e unica legge italiana sulla funzione sociale del circo, risalente al 1968. Insomma, il papà del circo italiano. "Gli allievi vivono in accademia nove mesi l'anno - afferma il presidente Palmiri a LABITALIA - e questa è la giornata tipo: ore 7,30 sveglia; ore 8 a scuola; ore 13 pranzo; ore 14 compiti per la scuola (con insegnanti di sostegno). Poi alle ore 16 l'inizio dell'attività circense che si conclude, dopo la pausa delle 18 per la merenda, alle 19,15. Infine la cena, alle ore 20.00".

I corsi sono diversi e il **biennio è riservato all'apprendimento di base di tutte le discipline (giocoleria, acrobatica, danza, clownerie, trapezio, ecc.)**, gli ultimi tre anni alla **specializzazione in una o due materie** con la presentazione, nell'occasione del saggio di fine corso, di un numero finito. Verticalismo, giocoleria, contorsionismo, trapezio, danza, tessuti aerei, clownerie e equilibrismo sul filo, sono solo alcune delle materie che vengono insegnate all'accademia.

"Prima di ammettere gli allievi in Accademia - continua Palmiri - verificiamo attraverso un colloquio che siano stati realmente loro a scegliere di iscriversi, e che non siano stati forzati dai genitori, facciamo quindi una settimana di prova. **La volontà è la cosa fondamentale**; per quanto riguarda invece la struttura fisica e le abilità, **per i più piccoli tendiamo a non considerarli per l'ammissione**. Sono elementi che si svilupperanno in seguito. Mentre è diverso il discorso per gli adulti". Passione, quindi, ma anche lavoro duro e tanta costanza fin da bambini, per apprendere quell'arte che da più di duecento anni diverte e stupisce tutto il mondo.

da **adnkronos**

Gli elefanti arrivano a New York
22.03.2010



Il circo sta per arrivare a **New York** e come ogni anno arrivano anche gli elefanti con la consueta passeggiata per le strade della città.

L'appuntamento è fissato per lunedì 22 marzo intorno alle 23:30 all'uscita del Queens Midtown tunnel sulla East 37th Street tra la Secondo e la Third Avenue dove gli elefanti del Ringling Bros. Circus faranno capolino e si fermeranno per farsi scattare qualche fotografia. La loro camminata proseguirà poi lungo la 34th Street che li porterà verso il Madison Square Garden dove il circo andrà in scena fino al 4 aprile. Ma ad accogliere i simpatici pachiderma non mancheranno anche i sostenitori dei diritti degli animali che urleranno la loro disapprovazione allo sfruttamento di questi e altri animali all'interno dei circhi. Ogni anno infatti i volontari della Peta, l'organizzazione non-profit che lotta per liberare gli animali dalla crudeltà dell'uomo, puntuali si presentano all'incontro per difendere e dar voce agli animali che purtroppo non hanno modo di farlo.

Durante l'estate il Ringling Bros. Circus tornerà a Coney Island con il loro nuovo "Illuscination Show".

di **Giampiero Dedola**
da **nyc-site**

17 aprile 2010, Giornata Mondiale del Circo
23.03.2010



In occasione dell'ultimo Festival Internazionale del circo di Monte-Carlo, la Federazione Mondiale del Circo, con il patrocinio della principessa Stephanie, ha indetto per il 17 aprile la "Prima Giornata Mondiale del Circo" al fine di valorizzare l'arte circense nella sua dimensione culturale oltre che per sensibilizzare i media sulla necessità di giungere a normative comuni che disciplinino e tutelino l'attività circense in Europa e nel mondo. Anche l'Italia ha aderito all'iniziativa attraverso la presenza dell'Ente Nazionale Circhi che ha convinto i propri associati a partecipare fattivamente alla Giornata Mondiale aprendo gratuitamente nel corso della mattinata gli zoo annessi ai circhi ed effettuando delle dimostrazioni sull'addestramento degli animali. In particolare a Verona, sede

dell'Ente Nazionale Circhi, dell'Accademia d'Arte Circense e del CEDAC (Centro Educativo di Documentazione delle Arti Circensi) si concentreranno le iniziative principali che con il supporto del Club Amici del Circo prevedono l'apertura con visita guidata dell'Accademia e del CEDAC con proiezioni non-stop di video sull'attualità del circo. In particolare, presso lo chapiteau dell'Accademia d'Arte Circense verrà realizzata dal CEDAC un'esposizione dei più bei manifesti che riguardano l'incontro tra il circo e il cinema a dimostrazione di quanto l'arte circense abbia significato e continui a significare per la cultura mondiale.

«Mio padre non è al verde Lui è ancora il nostro re»

23.03.2010



VIVIANA ORFEI SMENTISCE LE NOTIZIE SUL FALLIMENTO

ESCLUSIVA 23/03/2010 - «Non è assolutamente vero. Non so cosa sia successo laggiù, ma escludo che mio padre sia rimasto completamente al verde, l'ho sentito sabato e stava benissimo». Così commenta Viviana Orfei in un'intervista esclusiva a CronacaQui (rilasciata proprio ieri mentre si recava all'aeroporto di Caselle destinazione Brasile) le indiscrezioni uscite sul suo papà, il mitico Orlando, secondo le quali il domatore più famoso del mondo sarebbe rimasto a Nuova Iguaçu senza il becco di un quattrino a causa di un impresario truffatore. Viviana e il suo Circo hanno debuttato venerdì al parco della Pellerina con uno spettacolo esilarante che nel primo weekend ha registrato il tutto esaurito a ogni replica. Lo show rimarrà in città fino al 12 aprile. «E' vero che da quando la legge brasiliana ha vietato l'uso delle bestie al circo abbiamo avuto qualche problema, ma ci siamo rimboccati le maniche e siamo sopravvissuti, anche bene devo dire. In ogni caso sto partendo per raggiungere mio padre, il mio viaggio era in programma da tempo. Voglio vederci chiaro e capire chi ha fatto uscire quelle notizie errate sui giornali brasiliani. Assurdo. L'unico fatto che io ricordi legato a un impresario truffatore risale al 1960».

A parte questo spiacevole inconveniente, il suo primo weekend a

Torino è andato molto bene». «Sì, ne sono entusiasta. Abbiamo registrato il tutto esaurito a ogni replica e le prenotazioni per i prossimi spettacoli promettono bene». Qual è il segreto di questo show? «Ovviamente l'attrazione principale sono i miei 110 animali. Bestie stupende, intelligenti e preparate che sanno davvero fare spettacolo». Anche grazie alle vostre cure... «Sì. Cerchiamo di tenere gli animali meglio che possiamo, loro sono l'anima del nostro circo, fanno parte della famiglia».

Tornando a suo papà, oggi novantenne, cosa significa essere la figlia del più grande domatore del mondo?

«Significa vivere sempre con la paura. Ricordo che da piccolina quando mio padre entrava in scena o andava ad allenarsi, io scappavo per non vedere, avevo paura che i leoni lo mangiassero. Però ho sempre amato il circo, è il lavoro più bello del mondo e ho anche imparato a combattere le mie paure».

Perché venire a vedere il Circo di Viviana Orfei?

«Perché questo è lo spettacolo circense più tradizionale che ci sia, fatto di animali, clown e l'odore della sabbia che ti entra dentro. Oggi, con tutta questa tv e Internet, c'è bisogno di tornare alle tradizioni. Noi siamo tra i circhi più antichi, siamo nati nel 1830, la mia famiglia non fa altro da generazioni, nessuno di noi potrebbe vivere senza circo. Per questo sono sicura che mio padre non sia caduto in disgrazia, lui è il re del nostro piccolo regno e i sovrani, si sa, non tramontano mai».

Simona Totino
da **cronacaqui**

Infiniti e Cirque Du Soleil, insieme per uno spettacolo unico
24.03.2010



La **Infiniti** si mette in gioco, raggiunto l'accordo con l'azienda circense **Cirque Du Soleil**: un connubio unico dal quale il marchio giapponese ricaverà un notevole ritorno pubblicitario.

La necessità è sempre quella, essere presenti in tutti i grandi eventi, farsi pubblicità per guadagnare sempre più clienti, un po' come ha fatto la **Fiat** sponsorizzando la **Federazione Inglese di calcio**. Anche la Infiniti ha deciso di legare il proprio nome ad un grosso marchio del mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento: il Cirque Du Soleil.

Jon Brancheau, Direttore del marketing della Global Business Unit di **Infiniti** ha così commentato l'accordo: "La partnership tra il Cirque du Soleil e Infiniti è un connubio naturale, in quanto si tratta di due marchi perfettamente allineati che incarnano entrambi il concetto di Inspired Performance. Infiniti intende trasportare le persone non solo fisicamente, ma anche emotivamente. Siamo convinti che questa partnership comunicherà in modo molto diretto al pubblico i concetti che sostengono il nostro marchio, ovvero forza aggraziata, vitalità, precisione artigianale ed entusiasmo".

Il Cirque Du Soleil porta i suoi spettacoli in tutto il mondo, dalla Russia alla Cina, dagli Stati Uniti al Giappone il marchio Infiniti avrà la possibilità di mostrare le proprie eleganti creazioni a milioni di potenziali clienti, suscitando in loro un circo di emozioni, così come afferma Ryan Sandilands, direttore

delle relazioni aziendali del Cirque: "Il Cirque du Soleil è una compagnia che intende associarsi solo a nomi e marchi che condividono i suoi stessi principi, per questo è entusiasta dell'opportunità di ampliare la relazione con Infiniti. Dopo diversi anni di felice collaborazione con Infiniti Canada, non vediamo l'ora di entrare in contatto con gli appassionati clienti di Infiniti in tutto il mondo, suscitando creatività ed emozioni potenti in ciascuno di loro".

Eugenio Tinto
da **fanpage**

A Marsala, il Circo Orfei con "Mamma mia"
24.03.2010



Torna a Marsala il circo di Moira Orfei, con un nuovo spettacolo dal titolo "Mamma mia": una nuova avventura del marchio Orfei, prodotta dal gruppo di Moira Orfei e Walter Nones in coproduzione con la famiglia Martini che sarà portato in questi mesi in giro per il Paese.

Si tratta di un complesso artistico internazionale che, in 2 ore di spettacolo, porteranno sulla scena oltre 100 animali. Sotto il tendone giallo blu: cavalli elefanti, tigri, zebre, e poi ancora lama, cammelli, watussi, ippopotamo, giraffa e struzzi, serpenti e cocodrilli. Ma protagonisti di mamma Mia saranno anche i giovani acrobati agli anelli, virtuose atlete alle fasce aeree, straordinari illusionisti, saltatori alle bacule, giocolieri, funamboli e tanto altro ancora.

Il Circo Orfei sarà a Marsala dal 26 marzo al 5 aprile, 2 con 2 spettacoli al giorno: alle ore 17:00 e alle ore 21:00. I giorni festivi ore 16:30 e ore 19:30.

Dopo "Fantasia Equestre", il nuovo show "Mamma Mia" nasce su un ambizioso progetto che prevede le musiche degli Abba: un nuovo modo di fare circo partendo dalla forma più classica dello spettacolo viaggiante, il circo equestre. Un circo classico, riadattato al moderno sfruttando tutte quelle tecnologie che lo show business di oggi offre.

da **a.marsala**

Le Cirque du Soleil: Saltimbanco

25.03.2010



Una profusione di acrobazie metropolitane gioiose e colorate. Il set è uno spazio urbano ridotto ai suoi elementi essenziali. Il tour e lo spettacolo

Sogni in movimento e in musica per creare magia, per farci tornare un po' bambini. Sicuramente più felici per qualche ora. Per la prima volta in Toscana, debutta a Firenze con il suo spettacolo più bello Le Cirque du Soleil, che presenta dal 24 al 28 marzo al Mandela Forum di Firenze la magia di Saltimbanco una profusione di acrobazie metropolitane gioiose e colorate, un mondo fantastico e onirico ispirato alla struttura urbana e ai suoi pittoreschi abitanti.

Attori, musicisti, cantanti, figuranti, acrobati, attrezzisti, maschere da fiaba, maquillage e look da favola (ogni artista impiega 90 minuti per completare il trucco) per uno show della creatività che si svolge in un luogo ideale dove tutto è possibile. Dove la musica è un elemento evocativo che scandisce ogni movimento. La trama sonora di Saltimbanco comprende un solo canto d'opera eseguito in italiano popolare del XIII secolo. Tutte le canzoni sono sequenze fonetiche prese da varie lingue, tra cui l'arabo, lo svedese e il tedesco.

“Ho voluto rinunciare ai soliti cliché. Ho cercato di creare il rumore di una città piena di luce e di speranza – spiega il compositore René Dupéré -. Mi sono reso conto che il suono di una città va al di là del rumore del traffico nell'ora di punta. Nel cuore di New York, per esempio, il suono dell'alba sembra lo stesso di una campagna”.

Anche di Saltimbanco, come ogni spettacolo della compagnia canadese fondata a Baie-Saint-Paul nel 1984 dai due artisti di strada Guy Laliberté e Daniel Gauthier.

È una sintesi mirabile (e cosmopolita) dei vari stili del circo di tutto il mondo. Al posto degli animali (da sempre assenti nell'etica del Cirque), in questa performance senza tempo, sono i mimi, i giocolieri, gli acrobati a ricreare quella poesia performativa, quella gioia diffusa e mirabolante che rende leggendari e immaginifici gli spettacoli di questo formidabile drappello di creativi. Il pubblico è immerso in una presentazione continua di numeri e musiche dedicate alla metropoli, alle sue mutazioni, al fervore di tante storie che si incrociano in una città colorata di intensità.

Gli spettacoli del Cirque sono concepiti come un unicum, con una trama centrale da cui si dipanano diverse scene, e non come un semplice susseguirsi di scene atletiche o circensi sono concepiti come un unicum, con una trama centrale da cui si dipanano diverse scene, e non come un semplice susseguirsi di scene atletiche o circensi. Saltimbanco porta lo spettatore in un viaggio allegorico e acrobatico dentro il cuore della città.

Dall'italiano “saltare in banco”, Saltimbanco esplora l'esperienza della città in tutte le sue svariate forme: le persone che ci vivono, le loro caratteristiche ed apparenze, le famiglie e i gruppi, la fretta e il trambusto della strada e l'altezza smisurata dei grattacieli. Il debutto mondiale di Saltimbanco ebbe luogo a Montreal il 23 aprile 1992, con un cast di 36 artisti. Nel corso del tour di 14 anni sotto il tendone, lo spettacolo ha fatto tappa in 75 città di cinque continenti, per un totale di oltre 4.000 esibizioni davanti ad oltre 9.5 milioni di spettatori in tutto il mondo.

Nel 2007 Saltimbanco è stato riconfigurato per essere portato all'interno dei palazzetti. In un periodo di 21 settimane lo show è stato riadattato per la dimensione di queste strutture: il palco su cui si

esibiscono gli artisti è stato rialzato, e il suono e le luci sono stati arrangiati per il nuovo ambiente.

Il tour di Saltimbanco farà tappa in circa 40 città ogni anno, in palazzetti con una capienza di circa 4000-5000 spettatori. Il set è uno spazio urbano ridotto ai suoi elementi essenziali. Saltimbanco utilizza diversi gel colorati, l'impianto luci dona un effetto cinematografico portando dentro e fuori luce i personaggi in base alla loro posizione sul palco e al colore dei loro costumi. Le luci vengono inoltre usate per creare spazi, illuminando alcuni punti e lasciando il resto dello spazio in oscurità.

Qualche nota tecnica: visto che Saltimbanco fa tappa in diverse città ogni anno, il palco è stato rinnovato in modo che fosse di facile montaggio e smontaggio. Perché fosse più semplice il trasporto, il palco è stato interamente realizzato con materiale leggeri, quali l'alluminio. Il palco è lungo 34 metri, largo 20 metri e alto 1.30 metri. Ci sono oltre 183 metri di travi per sostenere la griglia acrobati, la struttura e l'impianto luci sopra il palco, la griglia acrobati è lunga 9 metri e sospesa a 14 metri sopra il palco, i pali usati nel numero dei pali cinesi sono lunghi 7.3 metri, l'attrezzatura in tour ha un peso totale di 180 tonnellate, lo staff tecnico comprende 20 specialisti e 12 autisti di camion, circa 140 persone vengono ingaggiate in ogni città per il montaggio e lo smontaggio. Lo spettacolo prosegue a Stoccarda, Brema, Valencia, Santiago, San Sebastian e con tante altre date in Inghilterra e Germania.

da scanner

Venosa, l'arte di Romano Mussolini approda in Basilicata
26.03.2010



Domenica 28 marzo si apre il ciclo primaverile di mostre della "Galleria 25" di Venosa con una retrospettiva dedicata al grande maestro **Romano Mussolini** (1927-2006). Un evento unico in Basilicata, che darà la possibilità di ammirare pregevoli opere, risalenti in gran parte agli anni Settanta, di un artista che, famoso in Italia e all'estero come musicista jazz, negli ultimi anni, grazie a numerose mostre ed all'interessamento dei critici, ha raggiunto una considerevole notorietà anche come pittore.

Figlio di Benito Mussolini e di Donna Rachele, Romano nacque a Forlì nel 1927. La sua attrazione verso la pittura iniziò a Napoli nel 1946, dove apprese le prime nozioni dai maestri Cucurra e Terracina, ma solo nel 1967 iniziò professionalmente l'attività. Nel 1979 incontrò il gallerista Bruno Lodi, con il quale nacque una profonda amicizia e cominciò una fattiva collaborazione. Sia la musica che la pittura di Romano Mussolini, espressioni del suo talento artistico strettamente legate tra loro, rivelano un animo eccezionalmente sensibile e una personalità contrastata, che ha sempre portato dentro di sé misteri

ed interrogativi, influenzata profondamente dalla propria esperienza di vita individuale e dal peso del passato familiare portato sulle spalle. Ed è nei suoi quadri che questo suo intimismo si tramuta in un lirismo unico e assai personale.

La pittura di Mussolini si sforza costantemente di essere leggibile, affidandosi sempre alla tecnica figurativa e rinunciando alla levigatezza estetica per andare dritta al tema con tratto deciso e sicuro.

I soggetti dei suoi dipinti sono quasi sempre gli stessi: paesaggi che richiamano il suo passato e i suoi ricordi, i volti e i corpi di bellissime donne, affascinanti e sensuali, le scene zingaresche, i carnevali di Venezia e soprattutto i pagliacci, protagonisti assoluti della sua produzione, che tanto lo hanno reso noto in tutto il mondo. La tavolozza di Romano Mussolini è uno sprigionarsi di colori sgargianti: rossi intensi, blu cobalto e verdi accecanti. I suoi clown hanno i costumi tipici del circo: naso rosso, bocche enormi coperte dal trucco, parrucche colorate, buffi papillon e vestiti enormi e ridicoli. Tuttavia i loro occhi, pur dietro al trucco, rivelano una profonda dolcezza e umanità e trasmettono un forte senso di malinconia. La loro espressione, pensierosa e riflessiva, rispecchia, infatti, l'eterno destino del clown, diviso tra le luci della ribalta e la sua normale interiorità di uomo. Il pagliaccio diventa, in questo modo, simbolo del mondo interiore dell'artista. L'esposizione dei quadri di Romano Mussolini verrà inaugurata il 28 marzo alle 19.00 e resterà aperta al pubblico per sei settimane, fino al prossimo 8 maggio, dal martedì al sabato dalle 17.30 alle 21.00 e la domenica negli orari dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 17.30 alle 21.00.

da lucanianews24

Debutta lo show in stile musical "Tutti pazzi per Moira"
26.03.2010



EVENTI | **S. Nicola La Strada - "Tutti pazzi per Moira"** è il nuovo musical circense prodotto da **Moira Orfei** e **Walter Nones** che debutterà in viale Carlo III a San Nicola La Strada (CE) il 1° aprile 2010. Lo show rimarrà in cartellone fino al 5 aprile 2010. Informazioni orari degli show e biglietteria: 333 5498227 – 340 3666524 Internet: www.moiraorfei.it

www.moiranonsolocirco.it
"Tutti pazzi per Moira" è uno show in stile musical che nasce con l'intento di soddisfare un pubblico di ogni fascia di età ed è frutto di una attenta regia che nulla ha lasciato al caso, dalla campagna pubblicitaria, al materiale delle scene, ai costumi, realizzati senza economia, fino alla scelta del cast composto da artisti di fama internazionale che hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti nei più importanti manifestazioni del settore. L'intento è quello di mescolare la tradizione alla modernità che in questo straordinario spettacolo si fondono con grande armonia. Come da tradizione di "casa Orfei" il cast è composto dai migliori artisti circensi. In pista si esibiscono i famosi trapezisti Wulber, il ventriloquo Kennet Huesca, i trasformisti russi Monastirsky, i calown's musicali Saly ed in esclusiva per l'Italia l'acrobata Crazy Wilson.

Crazy Wilson, spericolatissimo acrobata che entusiasmerà il pubblico, è stato premiato al festival del Circo di Montecarlo. Non mancano le attrazioni con gli

animali presentate da Stefano Orfei figlio di Moira Orfei e di Walter Nones, marito di Brigitta Boccoli e papà del piccolo Manfredi e da un grande addestratore internazionale : Alexandre Jostman. In pista gli elefanti indiani e africani e il "mini & massimo" (con cavalli e cavallini). Non mancano i grandi felini, presentati da Irina John che coccolerà tigri e leonesse. Nell'arena anche il superbo leone bianco Artù. Chiudono la carrellata di animali le otarie di Steven Pedersen. Moira Orfei, icona del circo italiano, sarà presente, come sempre, a tutti gli spettacoli in programma.

La regia di "Tutti pazzi per Moira" è firmata da Stefano Orfei. "Tutti pazzi per Moira" è un grande spettacolo di magia ed emozioni presentato da Giorgio Vidali, con la grande orchestra diretta dal Maestro Richard Rejdich e del Corpo di ballo del circo. Lo show è prodotto da Walter Nones uno dei più grandi impresari del settore che ha organizzato per l'Italia spettacoli di grande prestigio come "Holiday on Ice", "Armata Rossa", "Il Circo di Mosca", "Il Circo di Mosca sul Ghiaccio", "Circo Massimo", "Circo Cinese", "Una Tigre per Amore" e prodotto numerose trasmissioni televisive tematiche.

Figlia d'arte nata dall'unione di Riccardo Orfei, il celebre Clown Bigolon, con Violetta Arata, anche lei protagonista del mondo del Circo, è praticamente vissuta sempre all'ombra del tendone. Miranda, questo il suo vero nome, nel circo si è esibita come cavallerizza, virtuosa del trapezio, acrobata e con i suoi famosi elefanti. Moira Orfei, l'artista circense più amata dagli italiani, è praticamente l'unica in grado di reggere il confronto con personaggi di altre e più frequentate forme di spettacolo in quanto ad indice di popolarità: un successo per la "Moira Nazionale" che dura da oltre 50 anni! Moira Orfei sprigiona nel cinema, in tv e al circo, un carisma unico, in Italia e all'estero, trasmettendo la propria energia ai figli Stefano e Lara e, soprattutto ai

nipotini: Moira jr, Walter jr e Manfredi. La popolarità di Moira è immensa. Il motivo del successo dovuto alla sua semplicità e alle sue numerose partecipazioni a programmi televisivi di successo, ai numerosi manifesti riproducenti il suo inconfondibile volto sorridente. E' un personaggio con delle caratteristiche precise, sempre uguali, siano esse esteriori, come la pettinatura o il trucco o i vestiti; siano anche interiori, come l'amore per il marito, Walter Nones e il lavoro. Caratteristiche, quelle citate, ripetute all'infinito, senza sbavature, con la costanza di mantenere certi punti di riferimento uguali negli anni con la forza di un marchio. Nei primi anni sessanta, insieme al marito Walter Nones, fonda quello che è oggi il più prestigioso complesso circense italiano il "Moira Orfei" e, a seguire, una grande struttura organizzativa e di produzione di grandi eventi e spettacoli dal vivo. In quegli anni Moira era impegnata anche come attrice cinematografica, un ruolo che ha contribuito a rendere famosa l'artista circense e, di riflesso, il suo circo. Al suo attivo numerosi film accanto a Totò, Manfredi, Gasmann e Mastroianni sotto la regia di importantissimi registi. Fu il grande produttore cinematografico Dino De Laurentiis a suggerire all'artista di adottare l'immagine eccentrica ed esuberante per la quale è nota; fu sempre De Laurentiis che le suggerì anche di cambiare nome. Nell'ambiente circense, infatti, Miranda, bellissima ragazza bruna, era da tutti chiamata con il nome "Mora". De Laurentiis le consigliò di inserire la vocale "i" all'interno del nome ed ecco che nacque MOIRA. Moira Orfei dagli anni sessanta ai novanta ha interpretato numerosi film, dalle commedie leggere fino a film di autori impegnati. Pietro Germi in un'occasione ebbe modo di dichiarare che se Moira Orfei avesse studiato con costanza recitazione avrebbe potuto essere brava quanto Sophia Loren. Oggi "Moira Orfei" va oltre il personaggio ed è un vero e proprio marchio. Un "marchio" di successo come lo sono le "grandi firme" per

settori come la moda, il cinema, i cartoni animati. E non a caso oggi "Moira Orfei" è un personaggio per i fumetti e volto per carte di credito. Ma soprattutto "Moira Orfei" è nel settore dei grandi spettacoli dal vivo un marchio di qualità.

da **casertanews**

Se a star male è un elefante

26.03.2010



Il veterinario Renzo Piccin mette le dita nella proboscide

Vittorio Veneto - Tartarughe, pappagalli, serpenti e persino iguana sono ormai degli habituè degli ambulatori veterinari anche nelle nostre poco esotiche città. E i medici degli animali si sono adeguati, preparandosi a curarli proprio come farebbero con cani, gatti e furetti.

Però non capita a tutti di essere chiamati, a domicilio ovvio, a curare un elefante. Cosa che è successa al veterinario **Renzo Piccin** che, più sbalordito di noi, ha ricevuto la chiamata del signor Errani, capostipite di una famosa famiglia circense il quale, di passaggio in città con i suoi pachidermi, scritturati come artisti del circo di Praga, ha chiesto l'intervento del dottore.

Un po' sconcertato, il veterinario non si è scoraggiato e seppure molto titubante ha preparato la sua borsa degli strumenti, probabilmente chiedendosi se le siringhe e il termometro sarebbero state sufficientemente grandi per un cotanto paziente, e è andato al circo.

L'impatto con gli elefanti è stato emozionante: "Ho avuto anche un po' di paura – ci racconta -, perché come mi hanno visto hanno cominciato ad avvicinarsi

rapidamente. Poi Errani mi ha spiegato che sono animali molto curiosi e simpatici. Una volta familiarizzato ho appurato quanto è vero, mentre mi occupavo del loro compagno malato, gli altri mi rubavano la borsa oppure venivano ad accarezzarmi con la loro proboscide".

Per la cronaca, l'elefante in difficoltà, aveva una piccola infezione alla coda, prontamente guarita dal veterinario Renzo che è tornato a visitarlo per verificare come proseguiva la convalescenza. Ma dell'aspetto clinico poco importa, ciò che conta è l'esperienza vissuta dal veterinario: "E' stato molto bello anche perché ho potuto constatare personalmente che gli elefanti sono tenuti in ottime condizioni e che il rapporto con i proprietari è affettuoso, proprio come quello che hanno gli altri miei pazienti con i loro proprietari".

Milvana Citter
da **oggitreviso**

"Fascination": il Duo Fumagalli!!!

27.03.2010



Una simpaticissima immagine del nuovo spettacolo 2010 del Circo Knie!

Si tratta di Fumagalli e di Marie-Thérèse Porchet che si è ben adattata al look del suo simpaticissimo collega!

Con loro due la parte comica di "Fascination", il nuovo spettacolo 2010 del Circo Knie, è assicurata!

Links video:

Laura Maria Gruss

Un'intervista a **Laura Maria Gruss**, figlia di **Gilbert Gruss** e **Linda Biasini**. Immagini dello spettacolo 2010 con Laura in pista con i cavalli. E' proprio l'immagine di sua nonna **Arlette**: carisma e personalità da vendere a 10 anni!
da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=isrjQjhFp3Q>

Fredy Knie Senior nel 1968!

I magnifici cavalli del grande addestratore svizzero **Fredy Knie Senior** nella stagione **1968**
da **YouTube** <http://www.youtube.com/watch?v=oR3VgaXgwTc&feature=sub>

Karina e Arthur Bagdasarov

Dalla **Russia** le tigri di **Karina** ed **Arthur Bagdasarov**
da **YouTube** http://www.youtube.com/watch?v=41zEwBSi_Jg

Il Circo Knie 2010: "Fascination"

Marie-Thérèse Porchet, **Feedy Knie Junior** in interviste e immagini di "**Fascination**", il nuovo spettacolo del **Circo Knie!**
da **tsr** <http://www.tsr.ch/tsr/index.html?siteSect=500000&bcid=745220#bcid=745220;vid=11918528>

Le otarie di Steven Pedersen al Circo Moira Orfei



Ha debuttato a **Monteforte Irpino (AV)** il numero di otarie e pinguini di **Steven Pedersen**.

Abbiamo aggiunto le immagini, gentilmente inviate dall'Amico **Nicola della Calce**, nella **Galleria Fotografica**.

Vi ricordiamo che per poter accedere alla Galleria dovete essere registrati ed effettuare il login con il vostro Utente e Password.

"Fascination": due video!

Ecco due video che ci mostrano lo spericolato **Freddy Nock** al filo alto e i **Bingo!**
da **tagesanzeiger**

<http://www.tagesanzeiger.ch/kultur/diverses/Banger-Moment-an-der-KniePremiere/story/21170690>